

di PAOLO PATRIA

C'È LA forchetta che si piega in bocca, adattandosi ai problemi causati dall'handicap o dalla malattia. O la carrozzina da spiaggia, che consente ai disabili di muoversi con gli amici anche in riva al mare. O il pezzo forte, il simulatore di guida per capire come adattare i comandi e ridare la possibilità di condurre l'auto a chi deve convivere con paralisi o malattie.

QUESTO centro pieno di meraviglie, di sfide per migliorare la vita quotidiana dei disabili, si trova a Corte Tegge, in via Giacomo Balla 4. Si chiama "All Mobility", una scommessa rischiosissima lanciata pochi anni dai suoi ideatori e ormai vinta. «Era un'idea che avevamo in testa io e Maurizio (Cassinadri, ndr): fare qualcosa di socialmente utile e dimostrare che persone disabili potevano diventare imprenditori». spiega Gerardo "Gerry" Malangone, che nel 2004 si lanciò in questa avventura proprio con Cassinadri. Entrambi bloccati in carrozzella per incidenti stradali, i due amici (di Sant'Ilario e Casalgrande) abbandonarono il lavoro al Centro ortopedico emiliano per avviare una loro attività.

SENZA NESSUN finanziamento pubblico, l'avventura

All Mobility, se una forchetta può cambiarti la vita

PROTAGONISTI
Gerardo "Gerry"
Malangone e
(sotto) Maurizio
Cassinadri



della All Mobility è partita con 10mila euro: «Abbiamo venduto la nostra auto - dice Malangone - con mia moglie mi diceva: "Spero tu sappia quello che stai facendo"».

OGGI LA ALL Mobility, sede a fianco dell'Autoscuola Baraldi, è una realtà di punta, assolutamente unica nel panorama italiano. Non tanto - o non solo - perché la guidano due disabili. Non solo per gli straordinari prodotti (alcuni sono bre-

vetti originali) che affollano i locali. Ma soprattutto per la filosofia "europea" con cui si affronta l'handicap.

«LA NOSTRA IDEA? Assumere il maggior numero di disabili qualificati, con competenze specifiche - dice Malangone (responsabile consulenza ausili della coop sociale) -. Anche adesso saremmo pronti per

COOP SOCIALE
Due imprenditori
e una scommessa
per prodotti unici
per i disabili

li in condizione di lavorare, ti spingono ad avere un ruolo attivo nella società. Qui ti danno una pensione minima, un contentino. Una persona in carrozzina prende 800 euro stando a casa senza lavorare».

assumere persone disabili da formare». Ma c'è un problema: «In Italia non è facile. All'estero mettono i disabili

«QUELLO CHE prendiamo lo reinvestiamo tutto nella cooperativa - dice Cassinadri -. Abbiamo una linea commerciale con tanti prodotti, anche quelli di nicchia». Circa 200 proposte importanti, quelle che spesso le grandi industrie non ritengo-

no abbastanza remunerative. Così alla All Mobility si possono trovare i maniglioni a ventosa per il bagno che offrono un'importante possibilità di movimento al disabile (la ditta reggiana lo importa dall'estero dimezzando i costi per il consumatore). O la forchetta con l'impugnatura più grande per chi, colpito da artrite reumatoide, non riesce a chiudere bene la mano. C'è il brevetto dell'assicella in plastica (il prodotto alternativo è di legno, si scheggia ed è troppo rigido) per spostarsi tra sedute diverse (come dalla carrozzina all'auto), un successo tale da essere venduta anche in Nuova Zelanda, Grecia, Danimarca e Norvegia. Lo strumento per infilare le calze (dei fili abbinati a un imbuto tirano su la calza nel piede). Fino alle cinture dell'auto fatte con calamite o al campanello di chiamata senza fili fatto per le badanti. E negli ultimi mesi è stato predisposto un camper adattato per disabili, che viene dato a noleggio per le vacanze.

OGGI ALL MOBILITY lavora in tante strutture sanitarie, a partire dagli ospedali di Ferrara, Bologna, Modena e Parma. Si affianca a chi ha subito una disabilità, dà la possibilità di affrontare in modo più preparato e meno doloroso il momento dell'uscita dalla struttura sanitaria. «E salviamo anche la gente dal rischio di fregature, dando tutte le indicazioni utili per affrontare i problemi».